

RITROVARE VECCHIE ABITUDINI

A CURA DELL' ARCH. PAOLA MARPILLERO



È bello pensare che nelle nostre città esistano luoghi capaci di rappresentare l'identità delle loro comunità, dei catalizzatori di energie, degli specchi delle loro anime, dei validi strumenti per adattarsi ai cambiamenti del tempo. Tra questi, un esempio particolarmente interessante coinvolge una tipologia architettonica specifica, la cui riqualificazione non è legata al solo restauro, ma comporta al tempo stesso il rilancio e la reinterpretazione della sua funzione: il mercato coperto. In un mondo dove l'offerta è tanto più vasta quanto oramai impersonale, questi luoghi sono i portavoce di una tendenza, quella che valorizza un ritorno all'autenticità.

Torino, mercato centrale



Ieri, al mercato

DAL PASSATO...

Dall'agorà dell'antica Grecia al macellum romano, dalle logge medievali fino all'epoca del food design e del social eating, il mercato è un perno nel susseguirsi di tempi e tradizioni all'interno di contesti urbani e società in continua evoluzione. Nella storia delle nostre città non avremo testimonianza di un centro storico in cui non sia stato presente un luogo dedito allo scambio e agli incontri. Basti pensare che inizialmente le città si sviluppavano proprio intorno ai loro mercati, luoghi dove non si scambiavano solamente cibi e merci, ma che diventavano i veri centri della vita stessa. Se il commercio ambulante aveva per secoli caratterizzato strade e piazze, il luogo di scambio per eccellenza viene man mano a sedimentarsi all'interno di strutture dedicate, coperte, in grado di polarizzare al loro interno la vita della città che li ospita, configurandosi come mondi dinamici in continuo cambiamento. Al nascere dei mercati coperti corrispose l'arricchimento dell'aspetto architettonico dei tessuti prospicienti, promuovendo così lo sviluppo della città e andando a costruirvi un palcoscenico di vita intorno. Non mero centro di scambi, ma luogo di aggregazione e appartenenza culturale, promotore di vita e di incontri.

...ALLA CONTEMPORANEITÀ

Oggi i mercati diventano contenitori non solo gastronomici ma anche culturali, rappresentando un patrimonio culinario socialmente riconosciuto come valore identitario a livello locale e nazionale, i palcoscenici ideali per iniziative artistiche, sociali e musicali. Ecco allora che i mercati cittadini esistenti, luoghi di storia e di incontro tra culture, socialità e tradizione, vengono recuperati e valorizzati attribuendovi nuove funzioni e significati intorno ai temi più contemporanei della sostenibilità, del design e del marketing turistico. Recuperare un mercato prescinde dal suo significato di preesistenza fisica per concretizzarsi in un nuovo concetto, quale luogo attrattivo per abitanti e per turisti perché rappresentativo di un'identità locale univocamente riconoscibile all'interno di un panorama ormai sempre più globalizzato e impersonale. Oggi viviamo in un'era dove il cibo ha assunto un valore che va oltre al suo primario significato, declinato, anche grazie ai social, come un mezzo capace di instaurare nuove modalità di consumo, paradossalmente alla ricerca di ritornare alla genuinità del passato. A fronte di una cultura gastronomica che si trasforma all'interno di contesti urbani in mutamento, il





Ancona, Mercato delle Erbe



Ravenna, Mercato coperto



Firenze, Mercato centrale di San Lorenzo



Genova, Mercato Orientale Genova

mercato diventa promotore della rigenerazione urbana che spesso passa attraverso di esso quale possibile scenario dell'impegno sostenibile delle città.

TRASFORMAZIONI

I mercati stanno diventando il motore di una rigenerazione urbana che ormai coinvolge sempre più spesso dal loro recupero e dalla loro valorizzazione. Dall'urbanistica all'architettura, il trend è quello di assegnare nuove funzioni e significati sociali ai mercati cittadini esistenti, culle preziose di storia, di incontri tra culture, di vita sociale e tradizione, vetrine dell'impegno sostenibile delle grandi metropoli ma non solo. Oggi i mercati rionali si trasformano: da Firenze a Genova, da Milano a Torino, da Copenaghen a Barcellona, antiche strutture in abbandono vengono riconvertite per creare nuovi luoghi dedicati ad alimentazione e ristorazione, capaci di rivitalizzare i centri storici e creare nuove polarità che attraggono un turismo consapevole.

LO SCENARIO ITALIANO

Considerato che in Italia la maggior parte delle città vanta la presenza di uno storico mercato coperto, è stupefacente scoprire quanti di questi siano recentemente stati, o siano oggi, oggetto di restauro. Gli esempi sono tantissimi: l'Orientale di Genova, il cui restauro conservativo lo ha reso un centro di attrazione per visitatori, il mercato di Reggio Emilia, costruito nel 1927, per il quale gli architetti Corvino+Multari hanno realizzato un intervento che ha restituito valore strategico all'intero centro città. A Roma il Testaccio, i cui lavori di riqualificazione hanno riportato alla luce antichi reperti archeologici dai quali è emerso che l'area fosse già sede di un mercato romano oltre duemila anni fa; il Nomentano il cui edificio, sottoposto a vincolo di tutela è stato progettato dalla prima donna laureata in architettura dello Stato italiano, Elena Valentini Luzzatto, oggetto di un rinnovamento strutturale quanto concettuale quale mercato pilota per il progetto Mercati d'Autore - La genuinità firmata Roma. O ancora, lo storico mercato del pesce di Ravenna che nel 2008 era stato

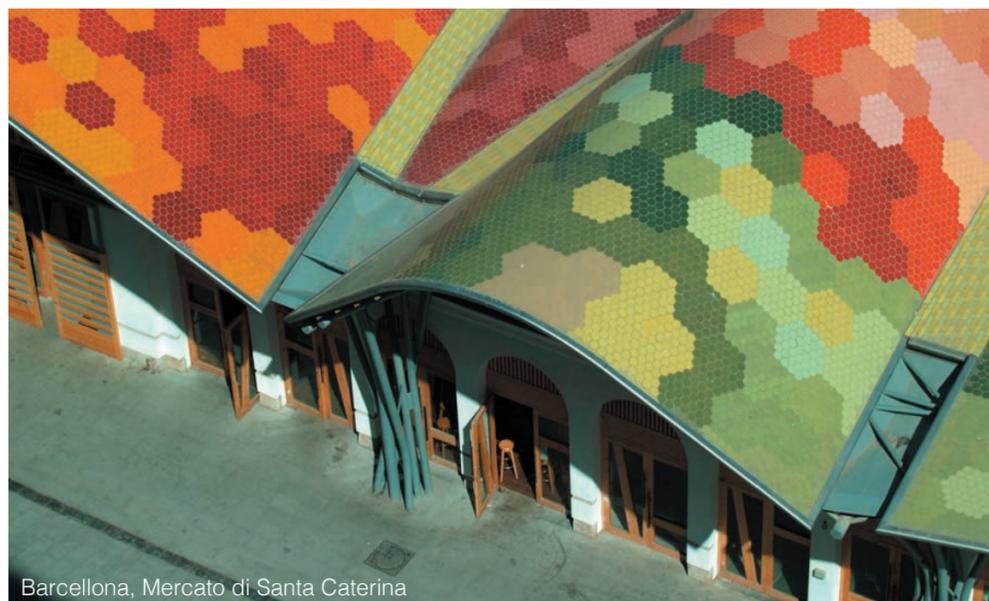
riconosciuto quale contenitore di interesse storico-artistico, è stato oggetto di un intervento di restauro da parte dell'arch. Paolo Lucchetta, fondatore di RetailDesign, che ne ha preservato la sua valenza storica ed artistica, potenziandone fruibilità ed attrattività. Campobasso ha inserito il recupero del suo mercato tra i programmi di intervento per la riqualificazione urbana e ne introduce modifiche per adeguamenti normativi e funzionali, rendendo l'architettura originaria più permeabile rispetto al contesto urbano; seguono Ferrara, Fermo, Teramo, Bergamo e Reggio Emilia.

OCCASIONI DI RECUPERO

Parlare della realtà del "Mercato Centrale", format che ha fatto di questa funzione il suo asset principale, diventa l'occasione per riportare alcuni esempi che affrontano il tema del recupero dei mercati in modo diverso. Se a Firenze è stato portato avanti il restauro di un edificio storico già nato con la funzione di mercato coperto, dall'altra a Roma, Milano e Torino, la funzione è divenuta l'occasione per recuperare anche altri tipi di strutture esistenti in disuso. Lo storico mercato Centrale di San Lorenzo in Fiore a Firenze, struttura monumentale realizzata nel 1874 da Giuseppe Mengoni, già autore della Galleria Vittorio Emanuele di Milano, è stato oggetto di diverse modifiche nel tempo: a inizio 2000 dallo studio Breschi e più recentemente dello studio Archa. Gli interventi hanno aumentato efficienza e funzionalità di un edificio che è stato valorizzato ed arricchito da nuove funzioni legate alla collettività, diventando palcoscenico per installazioni d'arte ed eventi dalla forte attrattività a livello locale e turistico. Diversamente a Roma è la storica Cappa Mazzoniana, opera in



Madrid, Mercato di San Miguel



Barcellona, Mercato di Santa Caterina



Trieste, Mercato coperto

marmo portoghese realizzata negli anni '30 dall'architetto Angiolo Mazzoni destinata al dopo-lavoro ferroviario, che nel 2016 torna a nuova vita. E ancora a Torino, il nuovo mercato, oltre ad inserirsi nel più ampio progetto di valorizzazione dell'intero quartiere, ha previsto la riqualificazione degli spazi del Centro Palatino, edificio disegnato dallo studio Fuskas a fine anni '90 sito nello storico mercato di Porta Palazzo, la piazza del mercato all'aperto più grande d'Europa. A Milano, una altrettanto importante opera di riqualificazione recupera uno spazio inutilizzato all'interno della Stazione Centrale, destinandolo a mercato.

UNO SGUARDO ALL'EUROPA

Ma questa tendenza non è solo italiana, anzi; in Europa i mercati sono ormai veri e propri luoghi di tendenza. Budapest, Rotterdam, Parigi, Valencia, Londra, Stoccolma...ad ogni città i suoi mercati. In questo contesto è la Spagna ad averne fatto uno dei punti di forza delle sue città. A Madrid il mercato di San Miguel con la sua struttura in ferro, vetro e ceramica completamente restaurata nel '99, è considerato un imprescindibile riferimento per la vita sociale nella capitale. A Barcellona La Boqueria è divenuta un simbolo, come altrettanto sta succedendo a Santa Caterina, grazie all'intervento che lo studio EMBT ha portato avanti per la riqualificazione del mercato rionale che a fine Ottocento era stato progettato sui resti di un convento quattrocentesco. Un'immensa copertura ondulata in ceramica multicolore, la gigantografia di un banco di frutta e verdura, va a poggiarsi sull'edificio riqualificato non solo nel design ma nella sua funzione sociale cittadina.



Trieste, Mercato coperto

Il momento sembra allora quello giusto per credere in una nuova concezione dei mercati quali sintesi tra paesaggio urbano e paesaggio rurale, architettura e sostenibilità, restauro e progetti audaci, passato e futuro, dove l'obiettivo è la conservazione di una memoria significativa, architettonica e sociale, adeguata ai tempi correnti per restituire una nuova concezione di mercato dove alle funzioni tipiche ne siano associate altre capaci di arricchirli con nuovi significati, culturali e sociali, a creare un rinnovato nucleo urbano. Potremmo dire di augurarci lo stesso per il mercato coperto di Trieste, gioiello anni '30 e tangibile memoria cittadina, oggi ancora in attesa di una sua meritata valorizzazione architettonica e sociale.

vistacASA

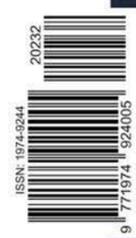
ARREDAMENTO
ARCHITETTURA
BIOEDILIZIA
DESIGN

25/03
/23

N.115



OAPPC Udine
Linda Pezzutto Architetto
Andrea Alba Architetto
AgoArchitetture
Marpillero
& Associati
Denis Dino Bassani Architetto
CUMINI
INTERIORS



b.m. Editore Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (convertito in legge 27/02/2004 n.46) art.1, comma 1, NE/UD editore

Bimestrale di Cultura dell'Abitare del FRIULI VENEZIA GIULIA, TRENTINO-ALTO ADIGE e VENETO